



“Ogni giorno 22 operai perdono il lavoro”

Edilizia nel Lazio, denuncia Cgil: “E ogni ventiquattr’ore chiudono tre imprese”

ALESSANDRA PAOLINI

Ogni giorno nel Lazio 22 operai perdono il lavoro. E nello stesso arco della giornata, 3 imprese edili chiudono. E' la crisi peggiore dal dopoguerra. Una crisi che sta mettendo in ginocchio l'intero comparto delle costruzioni, indotto compreso.

A lanciare l'allarme ieri, in un convegno dal titolo “Le costruzioni e la crisi” le associazioni sindacali di categoria: Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil. Che avvertono: «Se va avanti così in un anno altre 6000 persone — tra operai specializzati, artigiani e manovali — diventeranno di-

soccupate».

E i segni meno precede tanti altri dati. «Dalla metà del 2009 ad oggi sono quasi mille le imprese che hanno cessato la loro attività — spiegano i sindacati — Ogni mese le ore lavorate dalle maestranze della nostra regione diminuiscono del 9,1%, il calo, degli investimenti nell'anno passato è stato del 10% rispetto al 2008 mentre per il 2010 si prospetta un ulteriore peggioramento».

E' un comprato dove tutto è bloccato: le abitazioni costruite nel 2009 rispetto all'anno precedente sono state il 17 per cento in meno, e nel primo trimestre del 2010 c'è stato un ulteriore crollo del 16,8 per cento. Sono 91 le aziende con titolari stranieri ad

aver chiuso i battenti. Il risultato, denunciano le sigle sindacali, è che c'è stato un aumento della manovalanza irregolare. E del capolarato, pronto a sfruttare chi è più debole e ricattabile.

Anche per questo i sindacati chiedono alla Regione l'assunzione di 9 ispettori Spresal con contratto a tempo indeterminato. Assunzioni necessarie se si vuole maggior trasparenza. «In media, mettendo in rapporto il numero di opere con il numero di ispettori — spiegano — viene fuori che un cantiere può essere controllato una sola volta in 30 anni». E tante altre sono le istanze. Alle imprese chiedono maggiori investimenti, accompagnati dalla formazione profes-

sionale delle maestranze. Alla pubblica amministrazione: «Di superare il ricorso sistematico nel ritardo dei pagamenti alle aziende e l'attuazione del piano casa per abitazioni ad affitto sostenibile. Oltre a una lotta capillare all'evasione contributiva e fiscale».

Secondo i dati della Cassa edile, Roma è la città italiana col più alto numero di lavoratori part-time, seguita da Napoli. Per 13.000 operai l'orario di lavoro finisce a mezzogiorno. Il ricorso ai contratti parziali per Cgil, Cisl e Uil spesso vuol dire «Eludere la legge dal punto di vista contributivo e fiscale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri



LE AZIENDE

Dalla metà del 2009 ad oggi sono quasi mille le imprese che hanno cessato l'attività



DISOCCUPATI

In ginocchio le imprese edili, se continua così in un anno altri 6 mila operai disoccupati



GLI INVESTIMENTI

Il calo degli investimenti nel 2009 è stato del 10 per cento rispetto al 2008

Tutti i mesi le ore lavorate calano del 9,1% e si attende un ulteriore peggioramento



Un cantiere edile

